

a Zenoa, et Piero Navaro à mandato uno suo nepote a questo effecto di li. *Tamen* quel Arziepiscopo è restato al governo et zenoesi non voleno armarle, con dir mori, zoè le fuste, sono andate lontane assai e non temeno.

Poi se intrò su la materia di le aque. Parlò sier Gasparo Malipiero Cao di X et provedador sora le aque, per la sua opinion di aprir Margera e far le porte apresso il caro, e rispose a quello havia ditto sier Luca Trun. Et lui con sier Bortolamio Contarini suo collega, perchè sier Francesco di Garzoni terzo collega è fuora di la terra, fenc lezer la so parte. Poi sier Luca Trun *iterum* andò in renga, et contradise che non si dia aprir. Parlò ben ma fu molto longo, tanto che fo tedioso ad udirlo, ma disse quello si poteva dir, fe' lezer molte deliberation fate dil 1324 in qua in più tempi, come apar in libro Cappella zercha far l'arzere e serar le boche che aqua dolze non si mesia con salsa.

Poi volendo la Signoria mandar fuori chi havia possession, sier Piero Zen, è sora la merchadantia *tamen* ha possession et è cazado, volse parlar, andò in renga. Per l' hora tarda fo rimesso a doman.

249 *Copia di una lettera da Verona scritta per domino Alvise di Alberti dottor, data a dì 29 Zugno 1519, drizzata a sier Marin Zorzi el dottor, qual fo leta in Colegio.*

Magnifico et excelentissimo mio Signor et protector. Desideroso de satisfar a quanto cognosco esser per mio debito e votiva servitù obligato verso la magnificentia vostra, anzi verso cui l'uno e l'altro di nui domina, essendo rechiesto a batizar el conte Federico dal Verme, io per ragionevol respecti non li poteti recusar, ma assai me mossi anche perchè, havendo per moglie una neza dil Cardinal de sguizari, sperando per mezo suo haver qualche presta relatione dil successo de le guerre oltramontane e de lo successo zercha la electione dil re di Romani. Et così el sconzurai che, ocorendoli alcuna nova subito per uno suo messo a posta me ne desse aviso. Mi promise, et così a questa hora per un suo messo a posta, me ha per sue lettere avisato come eri a hore 18 ebbe aviso il Catholico re esser stato creato Imperator. Da poi che, ancora zercha a una hora de nocte hebbe lettere sua signoria, come certo era stato creato; et che da poi quella matina ha presentito esser gionte lettere a l'illustrissimo ducha di Bari, o voglia dir de Milano, de la creation ferma et certa. Ancora mi avisa aver sentito come

sei Electori l'hanno electo d'acordo, salvo che il marchese Joachino Brandiburgense, che è stato diforme da li altri, et che il populo di Franchfort l'hanno voluto tagliar a pezi. *Item*, dice haver notitia che la sorella dil Catholico, che era stata promessa al fiolo dil marchese Joachino anteditto, è stà data o promessa al nepote dil ducha di Saxonia, Federico nominato, perchè lui non ha fioli; per il che dice esser avisato che il dito Duce ha voltato l'arcivescovo Treverense, et ha servito di core il Catholico. Sotto gionse alfine, che spera del certo haver nova che lui più desidera; il che cognosco lui significar quanto sia a la impresa contra Franza. Altro non so che scriver al presente, se non che la signoria vostra toglii le operation di la mia servitù con quella devotion che li scrivo. Non relecta, per celerità, in Verona, a dì Mercore, solenità di san Piero, 29 Zugno 1519.

In questo Pregadi veneno zoso il Colegio deputato dil Consejo di X per examinar a la corda quel Miloso, retenuto per sodomia con la propria fiola, qual ha auto 17 schassi di corda et nulla ha confessato, *tamen* poi ozi confessò il tutto. Fo mandato da basso, et sarà expedito per il Consejo di X, et poi di lui fato justitia.

In questa matina fu ben preso in Quarantia sia retenuto uno ditto Marin Cuchia per biastema, et *etiam* haver ditto mal dil Doxe, *che 'l ghe incaga con la sua bareta.*

È da saper: vedendo li Capi dil Consejo di X tanti homicidii si fanno in la terra, ordinono mandar la leze ad execution, et che niun porti arme sotto gravissime pene, ni soldato, ni altri, si non quelli hanno licentie. Et fo ordinato a li capitani tolesse le arme a tutti, e al conte Mercurio Bua solo fu concesso lui con do altri le potesseno portar.

A dì 5. La matina vene in Colegio sier Zuane Badoer dottor e cavalier, ritornato podestà di Brea, vestito damaschin cremesin, et fe' la sua relatione, et lo steti dentro a udirlo. Referì come havia fato justitia *indifferenter*, et havia auto gran da far per le aquè etc. Perchè, poi la guerra, tutto è stà in combustion. Disse di la terra, qual è necessaria averli bona custodia et compir le fabbriche, qual compite sarà inexpugnabile; disse a che condition erano le fabbriche, et quel canton Monbello bisogna terminar di butarlo zoso, ovvero non, per esser il loco pericoloso, e dentro è vuoto, e quelli di Gambarà à concesso a li frati di san Francesco. E sopra questo il Colegio parlò assai, e sier Andrea Griti procurator